

Spopolamenti e avvelenamenti È Primavera 2014

Bergamo

- **16 aprile 2014. Spopolamento in località Grignano, Brembate. Apiario formato da 13 alveari.** Durante il sopralluogo si evidenzia che in tutti e 13 gli alveari mancano le bottinatrici. Nei giorni antecedenti è stato seminato il mais nel terreno adiacente. Non ci sono api morte nè sul fondo dell'arnia, nè sul predellino di volo. Le famiglie appaiono comunque forti e ben popolate all'interno del nido, ma prive del tutto di movimento in entrata/uscita tipico della stagione e normale per famiglie su 8 favi ben popolati. L'apicoltore avvisa l'ASL che conferma lo spopolamento di bottinatrici. Non vengono prelevati campioni nè di miele nè di polline. Viene consigliata all'apicoltore la segnalazione a BeeNet.
- **17 aprile 2014 e giorni a seguire. Api morte a Barbata. Apiario formato da 34 alveari.** Zona di mais. Inizialmente si riscontrano api morte solo in alcuni alveari; in particolare in 4 alveari si trovano api morte fuori dall'alveare con la rispettiva regine anch'essa morta. Viene avvisata l'ASL che preleva campioni di api morte. Nei giorni successivi continua la moria a carico di altri alveari e altri ancora iniziano a spopolarsi. In 15 giorni circa tutti gli alveari risultano colpiti o da morie anomale o da drastici spopolamenti di bottinatrici. L'apicoltore decide di spostare ciò che rimane delle famiglie colpite.
- **18 aprile 2014. Api morte in località Zandona, Sotto il Monte. Apiario formato da 25 alveari.** Inizialmente si riscontrano api morte solo in alcuni alveari, in particolare in 3 alveari si trovano molte api morte fuori dall'alveare e regine morte. Viene monitorata la moria con underbasket. Viene avvisata l'ASL che, durante il sopralluogo, preleva api morte. Nei giorni successivi continua la moria a carico di altri alveari e altri ancora iniziano a spopolarsi. L'apicoltore riferisce che spesso negli anni precedenti ha avuto 2 o 3 alveari morti nello stesso periodo, pur non essendo quella zona di mais.
- **Fine Aprile 2014 Rivolta d'Adda. Spopolamento e api morte. Apiario formato da 35 alveari.** Zona di mais. Inizialmente si riscontrano api morte solo in alcuni alveari, e carenza di bottinatrici in altri. L'apicoltore riferisce di non aver avvisato l'ASL perché credeva che il danno riscontrato fosse stato provocato dal mal di maggio, salvo giorni dopo aver il dubbio fosse invece avvelenamento.
- Diverse altre le segnalazioni, ma senza possibilità di intervento per il ritardo con cui sono pervenute.

Cremona

- Apicoltore semi professionista del **cremasco** che accusa, durante la semina del mais nella prima settimana di aprile, **un grave spopolamento. Colpiti una ventina di alveari**. Nessuna segnalazione effettuata.

Lodi

- **S. Stefano Lodigiano, ultima settimana di aprile**. Api morte a centinaia davanti agli alveari. **Coinvolte una decina di famiglie**. Intervenuta l'ASL ed effettuata la segnalazione a BeeNet; effettuati prelievi di api morte per ricerca pesticidi.
- **Prima settimana di giugno. Stesso apiario**. Api morte e moribonde a centinaia davanti agli alveari: mortalità protrattasi per una decina di giorni.

Pavia

- **Codevilla (pianura pedecollinare). Apiario di 38 alveari. Prima settimana di maggio** in concomitanza trattamenti insetticidi su frumento per cimice (afidi?) del grano. **Colpiti 20 alveari, di cui 8 in modo grave**. Migliaia di api morte davanti gli alveari. Segnalato all'ASL e a BeeNet. Raccolte api morte e morenti per le analisi. Coinvolti altri apiari nelle vicinanze ma senza tempestiva segnalazione da parte degli apicoltori.

Monza e Brianza

- **Triuggio. Apiario di circa trenta alveari. Spopolamento alla fine di aprile**. Qualche centinaio di api morte davanti gli alveari. Api lucide e tremolanti sui predellini di volo. Ipotizzabile trattamento sul frumento. Nessuna segnalazione.
- **Usmate Velate. Apiario di circa venti alveari. Spopolamento all'inizio di maggio**. Qualche centinaio di api morte davanti gli alveari. Api lucide e tremolanti sui predellini di volo. Segnalazione all'ASL e a BeeNet.

Lecco

- **Montevecchia, collina. Apiario di circa 30 alveari**. Qualche vigneto, qualche campo di mais. **Fine aprile**. Spopolamento disomogeneo con alveari più colpiti di altri. Api lucide e tremolanti sui predellini di volo degli alveari. Collocate trappole underbasket e raccolte fino a centocinquanta api morte al giorno per alveare. Coinvolti ASL e BeeNet. Sospetto: nella zona vengono trattate circa ogni quindici giorni siepi di bosso per la piralide con Clorpirifos.
- Un altro apicoltore coinvolto nello **stesso avvelenamento con circa 40 alveari**. Nessuna segnalazione. Tale apicoltore lamenta il coinvolgimento totale di **cinque**

apiari situati tra il Lodigiano e la Brianza per un totale di 270 alveari, completamente compromessi rispetto all'incipiente fioritura della robinia. **Perduti anche i nuclei di fecondazione (centinaia)** preparati per l'allevamento delle regine nel Lodigiano (Parco agricolo Adda sud).

Sondrio

- Sicuramente la provincia con più segnalazioni di avvelenamenti. Ciò può essere imputato a due fattori. Il primo ambientale: presenza contemporanea di mais, vite e meli nello stesso ambiente. Il secondo legato alla maggior sensibilità e attenzione dei nostri associati (pochi ma molti attenti alla questione pesticidi), che hanno imparato a non sottovalutare il problema e svolgono un attento monitoraggio. Praticamente in tutti i casi sono stati coinvolti sia l'Asl sia BeeNet. Una rapida carrellata:
- **Tresivio: perdita delle bottinatrici. Metà aprile. Colpiti una ventina di alveari**, che si presentano molto meno popolati rispetto le visite precedenti (nonostante la visita sia stata svolta di sera). Nessun campionamento. Zona viticola e melicola. Durante questo periodo nella zona venivano trattate in modo confuso e scomposto le viti per attacchi di nottue sui germogli. Tali attacchi da parte di questo fitofago su vite dovrebbero rappresentare una curiosità per addetti al settore. La causa di attacchi così pesanti da dover costringere i viticoltori a trattare potrebbe dipendere dalla semplificazione ambientale (perdita di antagonisti) dovuti a i trattamenti insetticidi per la flavescenza. E' possibile effettuare la lotta meccanica mettendo un disco di plastica (fatto anche con il sacco del concime) intorno al fusto.
- **24 aprile. Bosco dei Bordighi (Sondrio-Faedo). Fondovalle. Convolti circa 25 alveari** di due apicoltori diversi. Api morte davanti agli alveari. Possibili cause: semina di mais (nei giorni immediatamente precedenti) o trattamenti su melo. Segnalazione e campionamenti Asl e BeeNet.
- **29 aprile. Villa di Tirano. Apiario di tre alveari** del monitoraggio polline Unaapi e in accordo con Ersaf per la ricerca di spore di *Erwinia amylovora*. Zona melicola in coincidenza con trattamenti post fioritura. Api morte davanti e dentro agli alveari. Coinvolte Asl e BeeNet.
- **16 maggio. Grosotto (alta valle). Apiario di circa 20 alveari.** Zona melicola. Api morte davanti agli alveari. Coinvolte Asl e BeeNet. Ipotizzabile diradamento chimico su melo (forse con insetticida . Carbaryl . revocato in Italia nel 2008).
- Altri due casi segnalati a **Ponte in Valtellina** in piena zona melicola, senza intervento Asl.
- **8 giugno. Ponte in Valtellina loc. San Rocco. 5 alveari** del monitoraggio Unaapi/Ersaf. Zona melicola. Abbondanza di api morte nelle trappole underbasket. Coinvolte Asl e BeeNet.

Mantova

- **Marcaria e Suzzara. Pianura. Metà aprile. Due apiari di circa 20 alveari ciascuno**, di proprietà dello stesso apicoltore. Spopolamenti con api morte davanti gli alveari dopo semina-diserbo mais. Coinvolte Asl e BeeNet. Raccolte api morte e morenti davanti gli alveari.

Milano

- **10 aprile 2014. Castano Primo. Due apiari di circa 50 alveari ciascuno**, di proprietà dello stesso apicoltore. La zona è coltivata a mais, con presenza di bosco e altre specie vegetali. Notevoli sintomi sulle api in sosta sul predellino: api tremolanti, con perdita di equilibrio, glabre e scurite. Alcuni alveari presentavano una **barba+** di api tremolanti sul predellino di volo. Molte api morte presenti sotto l'entrata. Prelevato un campione di api morenti (circa 300 individui) da diversi alveari e congelato. Contemporaneamente la denuncia è stata fatta sia all'ASL sia al servizio SPIA. I responsabili di tale progetto si sono recati per un sopralluogo presso la **azienda** in data 18 aprile 2014. Il campione di api raccolto è stato poi consegnato all'Università di Bologna in data 18 aprile 2014 per le analisi. Lo stesso apicoltore ha segnalato lo spopolamento di quasi tutti i suoi apiari ubicati nella zona meridionale della provincia di Varese (confinante con quella oggetto dell'intervento), per diverse centinaia di alveari con compromissione del raccolto di robinia.
- **11 aprile 2014. Abbiategrasso.** Due apiari dello stesso apicoltore presentano una notevole diminuzione delle api. Le famiglie erano state visitate 5 giorni prima. I telaini di covata erano privi della normale quantità di api. **Gli apiari sono composti da circa 60 alveari** in una zona di pianura coltivata principalmente a mais e riso. Non erano presenti sintomi nè sulle api adulte nè sulla covata. Non erano presenti api morte. Coinvolte Asl e servizio SPIA. I responsabili di tale progetto si sono recati per un sopralluogo presso la **azienda** in data 18 aprile 2014. Nei giorni successivi l'apicoltore ha provveduto alla stesura di teli per la raccolta delle api morte e alla formazione del campione che è stato consegnato alla ASL. Intorno al 10 maggio 2014 l'Asl ha comunicato i primi parziali risultati delle analisi, con assenza di residui di neonicotinoidi.